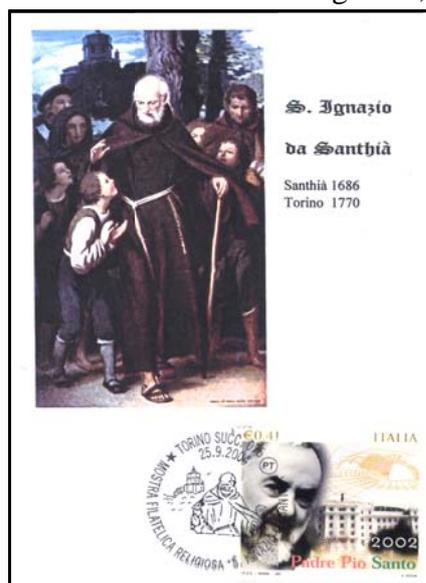


Sant'Ignazio da Santhià – il santino del Monte dei Cappuccini - 2004

Lorenzo Maurizio Belvisotti, (Santhià 1686 – Torino 1770), è quarto di sei figli di una agiata famiglia di Santhià nel vercellese. Ben presto perde il padre e viene educato da un parente sacerdote. Entra in seminario a Vercelli e nel 1710 diventa sacerdote. Viene nominato canonico nella Collegiata di Santhià, istitutore presso una famiglia patrizia e poi parroco però rinuncia a tutto per diventare Cappuccino. Nel 1716 cambia la veste talare con il ruvido saio dei frati e diventa Padre Ignazio da Santhià. Nel 1723 ritorna a Torino alla Chiesa di Santa Maria del Monte per poi diventare Maestro nel Noviziato di Mondovì. Dovette lasciare l'incarico per una grave malattia agli occhi. In quei giorni (settembre 1744) le truppe di Carlo Emanuele III stavano avendo la peggio contro le armate franco-spagnole (Battaglia di Madonna dell'Olmo) e nei paesi dove si ritiravano lasciavano morti, feriti, epidemie... Il Sovrano fece appello ai Cappuccini per averli come assistenti più sanitari che spirituali nei vari ospedali da campo che si stavano allestendo. Fra Ignazio, nonostante la menomazione della vista e la sua figura minuta (è chiamato il santino del Monte!), scende come volontario dal Monte e gira in continuazione tra i vari ospedali di Vinovo, Asti, Alessandria... *"il padre Ignazio, si privava d'ogni riposo per passare notti intere presso gl'infermi, per assisterli, confortarli e catechizzarli con un'umiltà grandissima..."* Con la vittoria e la pace del 1747, cominciò finalmente per il Piemonte un periodo di pace e Fra' Ignazio rientra al Monte per dedicarsi alla sua attività pastorale tra il convento e la città. Muore nella sua cella al Monte il 2 settembre 1770 all'età di 84 anni e la sua salma riposa nella chiesa dove per oltre 25 anni aveva trascorso lunghe ore di preghiera e di adorazione.

Il Papa Paolo VI (che come cardinale aveva pregato nel 1960 sulla sua tomba al Monte) lo dichiara beato il 17 aprile del 1966 e Papa Giovanni Paolo II lo dichiara santo il 19 maggio 2002. Il Gruppo di Filatelia religiosa "don Pietro Ceresa" l'ha ricordato con una mostra, un annullo postale e una cartolina, presso la



Parrocchia della Madonna di Campagna.

Beata Teresa Grillo Michel - 2006

In occasione del 150° anniversario della nascita della beata Madre Teresa Grillo Michel il Circolo Filatelico di Alessandria, in collaborazione con l'Istituto Divina Provvidenza, ha promosso un annullo filatelico, in concomitanza con le celebrazioni della solennità della Madonna della Salve, nonché tre cartoline commemorative, per ricordare i 150 anni dalla nascita della Beata. Teresa Grillo nacque a Spinetta Marengo, in provincia di Alessandria nel 1855, da agiata e illustre famiglia. Si sposò nel 1877 con il capitano dei bersaglieri Giovanni Michel. Alla morte del marito nel 1891 entrò in profonda depressione e si riprese alla lettura di un libro sulla vita del Cottolengo. Iniziò con l'aprire il suo palazzo ai poveri e ai fanciulli abbandonati, per poi far ristrutturare e ampliare un vecchio edificio per destinarlo al "Piccolo Ricovero della Divina Provvidenza" Nel 1899, vestendo l'abito religioso, con otto sue collaboratrici, diede vita alla Congregazione delle Piccole Suore della Divina Provvidenza di cui divenne per 45 anni madre superiora. Fu in stretto contatto con Don Orione e su sua sollecitazione fondò diverse case nell'America Latina, dove andò ben sei volte. Morì nel 1944 ad Alessandria.

